

LA VOCE LIBERA

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

n.75 - 25 marzo 2011

newsletter di approfondimento dell'associazione **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Potenza al fianco delle vittime innocenti, contro le mafie e la corruzione



Insieme Verità e Giustizia in Terra di Luce

Sono stati circa 80 mila i partecipanti alla 16/a Giornata della memoria in ricordo delle vittime delle mafie, che si è svolta a Potenza.

Il corteo è stato aperto da Filomena Iemma e Gildo Claps - la madre e il fratello di Elisa, la studentessa potentina di 16 anni scomparsa il 12 settembre 1993, il cui cadavere è stato trovato il 17 marzo 2010 nel sottotetto di una chiesa. Al loro fianco c'erano don Luigi Ciotti e il referente della Basilicata di Libera, don Marcello Cozzi. Subito dopo i parenti delle 900 vittime delle mafie, i cui nomi sono stati elencati ieri sera in una veglia di preghiera e ricordati anche oggi al termine del corteo, dal palco. Proprio don Ciotti ha definito 'un'emozione gli occhi e lo sguardo dei familiari delle vittime, giunti a Potenza da ogni parte d'Italia e d'Europa. E' anche importante - ha aggiunto - che vi sia un giorno all'anno in cui ricordiamo tutte le vittime delle mafie. Così' come e' importante - ha concluso - che l'impegno sia di tutti i giorni perché la speranza e la libertà devono essere un impegno quotidiano'. E' stato il chirurgo Gino Strada, fondatore di Emergency, a cominciare la lettura dei nomi delle 900 vittime delle mafie, al termine del corteo. E' stato un grandissimo onore - ha detto Strada - perché questa e' una bellissima parte dell'Italia'. Ai cronisti che gli chiedevano un commento sul valore simbolico della Giornata della memoria e sui riflessi della riforma della giustizia sulla lotta alla mafia, Strada ha risposto che 'in realtà ci vorrebbe giu-

stizia perché in questo momento non ce n'è proprio'. Dopo Strada, parte dei nomi sono stati letti anche dai magistrati Giancarlo Caselli e Antonino Ingroia. 'Non si può parlare di riforma ma bisogna parlare di sequestro della giustizia' - ha detto, riferendosi al progetto di riforma della giustizia deciso dal Governo, don Luigi Ciotti. 'Questo progetto - ha aggiunto - indebolisce l'autonomia della magistratura. Non e' possibile sottomettere l'indipendenza dei pubblici ministeri al potere politico. Dobbiamo dire 'no' alla cancellazione dell'articolo 101 della Costituzione che deve rimanere uno dei capisaldi del nostro ordinamento. Dobbiamo difendere l'indipendenza della magistratura e l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge'. In un altro passaggio del suo discorso, riferendosi alle intercettazioni, don Ciotti

ha detto che 'senza le intercettazioni, magistrati come Caselli e Ingroia non sarebbero qui'. La vera forza della mafia e' fuori dalle mafie e la corruzione e' il vero volto della mafia in Italia' ha proseguito don Luigi Ciotti.

Al termine del suo intervento, don Ciotti ha salutato le migliaia di persone presenti tenendo per mano don Marcello Cozzi, referente lucano di Libera, e Filomena Iemma, madre di Elisa Claps: 'E' una vergogna - ha aggiunto don Ciotti - che l'Italia non abbia inserito nel codice penale i contenuti del Trattato di Strasburgo del 1999 contro la corruzione. In Italia - ha concluso - si perdono 60 miliardi di euro per la corruzione, i soldi ci sono ma bisogna prenderli ai corrotti'.



Foto di Gianbattista Raffetti



Foto di Gianbattista Raffetti



Foto di Ilaria Raucci

Cinque ore di viaggio ma siamo qui per le strade di Potenza. Tanti giovani.

La professoressa dell'istituto magistrale di Tricase (Lecce) si è alzata nel cuore della notte ed ha affrontato cinque ore di viaggio in autobus, pur di accompagnare a Potenza le sue studentesse alla manifestazione in ricordo delle vittime della mafia.

‘Non potevamo assolutamente mancare - ha spiegato la donna - perché per noi era importante far capire che siamo contro ogni tipo di mafia’. Il corteo è partito da piazza Bologna intorno alle ore 10, con decine di migliaia di persone, soprattutto giovani e studenti, arrivate da diverse regioni d'Italia, fra cui Piemonte, Friuli, Veneto, Toscana, Lombardia, Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Sardegna. In mezzo alla folla, anche Giovanni Barozzino, Antonio Lamorte e Marco Pignatelli, i tre operai dello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat licenziati nel luglio scorso, reintegrati dal giudice del lavoro ad agosto e ora in attesa della sentenza sul ricorso dell'azienda: ‘Non potevamo non essere qui, a dare la nostra solidarietà alle famiglie delle vittime delle mafie’, ha detto Pignatelli, che solitamente è il meno loquace dei tre. Nonostante la pioggia facesse capolino a intervalli regolari, le bandiere dei movimenti e delle asso-

ciazioni hanno contribuito a dare colore alla manifestazione, mentre gli slogan degli striscioni scaldavano gli animi e invitavano alla riflessione. ‘Siamo con Falcone e con Borsellino’, hanno scritto su un telone gli studenti di Pietragalla (Potenza). ‘La mafia uccide, il silenzio pure’, è la frase scelta dai ragazzi dello scientifico di Muro Lucano (Potenza). Man mano che il corteo avanzava, cresceva l'intensità dei cori: ‘Mafia va via, questa è casa mia’, gridava un gruppo di ragazzi, mentre c'era chi intonava ‘Bella Ciao’ e chi si cimentava nell'inno di Mameli. Intorno alle 12 il corteo è giunto nei pressi dei palazzi della Regione Basilicata, dove da un palco, gli organizzatori hanno cominciato ad elencare i nomi delle vittime della mafia. Proprio in quel momento, la pioggia ha iniziato ad aumentare, quasi come un pianto trattenuto a

stento, che trova il suo sfogo nel momento di maggiore intensità. Diversi sono stati gli interventi, sicuramente disturbati dalla pioggia che diventava sempre più forte. Ma le difficili condizioni meteorologiche non hanno impedito che la manifestazione terminasse con l'abbraccio del presidente di Libera, don Luigi Ciotti, e del coordinatore lucano dell'organizzazione, don Marcello Cozzi, alla madre di Elisa Claps, Filomena Iemma. Poco prima delle 14, i manifestanti, prima di lasciare la piazza hanno assaggiato le ‘mozzarelle della legalità’, prodotte a Casal di Principe (Caserta), nelle terre confiscate alla camorra, dove domani don Ciotti ricorderà don Giuseppe Diana.

(ANSA)



Foto di Gianbattista Raffetti

Quei passi che colorano il cielo di azzurro

Il cielo ci sembrava azzurro nonostante le nuvole e il sole sembrava splendere nonostante la pioggia.

Succede quando si cammina insieme, quando si condivide lo stesso percorso e si va nella stessa direzione; quando le diversità non dividono ma arricchiscono, quando il cambiamento non si aspetta dagli altri, quando piuttosto che stare alla finestra si preferisce scendere per strada, quando alle mani pulite della neutralità si preferiscono le mani sporche dell'impegno. Anche se plumbeo era azzurro il cielo del 19 marzo, perché in esso si specchiava quel fiume

colorato di persone che ha invaso la città, e anche se coperto brillava il sole su Potenza perché ci abbagliavano la passione e l'entusiasmo di quel torrente impetuoso di giovani, e nei confronti dei quali siamo davvero tutti in debito di speranza. Ma quel cielo è stato azzurro soprattutto perché pregare accanto alla mamma di Francesco Tammone, guardare negli occhi il suo papà e averli avuti con noi così dignitosi, così fragili, così frastornanti e così orgogliosi del figlio che non c'è più, ci ha scaldato il cuore e ha reso i nostri passi, ancora più decisi, ancora più convinti, ancora più schierati. Passi spediti e determinati che di sicuro hanno fatto tremare le gambe e hanno reso pesanti i passi agli uomini del clan Martorano, ai Basilischi dei Riviezzi e dei Cossidente,

a quel che resta dei clan Delli Gatti e Cassotta, e ai colletti bianchi che si muovono dietro le quinte dei misteri di Elisa e di Luca e Marirosa, e dei tanti occulti affari sporchi di questa regione. Ma sono proprio quei passi così giovani ed entusiasti a colorare il cielo di azzurro, perché al cospetto del vento impetuoso di una nuova stagione di impegno quotidiano e di responsabilità condivisa, la volgare arroganza delle mafie e l'impunità perbene del malaffare, alla fine rappresentano solo il semplice soffio di chi – siamo convinti – ha i giorni contati e il destino segnato.

Don Marcello Cozzi -
Referente Libera Basilicata



Foto di Davide Denti

I matrimoni di Margherita, Viviana, Flavia: la vita ha un senso anche dopo le stragi

Chissà chi ci avrebbe scommesso qualcosa, allora. Era il 2 aprile del 1985 quando i telegiornali trasmisero le immagini di una strage oscena e crudele come poche.

A Pizzolungo, in provincia di Trapani, una mamma era stata fatta saltare in aria con i suoi due bambini mentre li accompagnava a scuola. Otto e mezzo del mattino. L'utilitaria, una Scirocco, era stata superata su un rettilineo dall'auto di Carlo Palermo, magistrato, sostituto procuratore a Trapani da soli cinquanta giorni ma già più volte minacciato. L'autobomba per lui era sul ciglio della strada. I mafiosi non ci pensarono un secondo. Il telecomando fu premuto lo stesso, che fosse pure la strage degli innocenti. Di Barbara Asta e dei suoi bambini, Salvatore e Giuseppe, restò poco. Dei due fratellini vennero trovati pezzi attaccati ai muri circostanti. L'auto fece da scudo a quella del giudice. Carlo Palermo si ferì soltanto. I telegiornali raccontarono che i superstiti della famiglia si chiamavano Nunzio, il marito, e Margherita, la figlia più grande. La pietas popolare che risorge in questi casi si strinse idealmente intorno alla bambina. Rimasta sola, senza la mamma e i fratellini, con quel corredo di violenza nella testa, destinata a vivere in zona di mafia. Chissà come sarebbe cresciuta, che vita avrebbe avu-

to. Certo non resse il padre, che morì di cuore una decina d'anni dopo.

Margherita invece ha retto. Aiutata dalla seconda moglie di suo padre, Antonina, che l'ha ospitata e seguita come una figlia-amica fino a pochi anni fa, non si è rifugiata nella voglia impossibile di cancellare la memoria. Né dal ricordo si è fatta schiacciare. Liceo classico. Poi, in base alla legge siciliana, ha avuto un posto nella pubblica amministrazione: funzionario direttivo all'assessorato all'Agricoltura. "Però nella lotta alla mafia non mi ero mai impegnata. Finché nel 2002 mi sono trovata a dovere fronteggiare il processo contro la Cupola, contro i mandanti. E allora mi sono messa a girare su Internet e ho scoperto la possibilità di avere un'assistenza legale da parte di Libera. Da lì all'impegno diretto il passo è stato breve". Così è diventata testimone della ferocia di un sistema che, secondo i luoghi comuni della complicità, dà "lavoro e benessere". Lo ha fatto spesso nelle scuole. Partendo ogni volta da quel 2 aprile, dalla sua famiglia che finisce in quel punto preciso dello spazio e del tempo; per aggiungere al racconto dello strazio riflessioni sempre più mature. La libertà, la legalità, la pace, la giustizia. I giornalisti che sono andati a Trapani in questi ultimi tempi hanno imparato a tenere il suo numero in agenda. Oggi Margherita è una giovane donna bruna

piena di vita, gli occhi verde-nocciola, lo sguardo intenso e sornione insieme. Alla vigilia di un passo che le cambierà la vita. Già, fra le primizie fornite dal Fatto ai suoi lettori forse ci sta anche questa, insignificante per la cronaca cingolata, ma bella e grande per chi colga il senso simbolico degli eventi: Margherita si sposa, Margherita si fa una sua famiglia, Margherita lascia la terra che ne ha violentato l'infanzia. Non per scapparne, perché il suo destino l'ha affrontato sul posto e con centomila occhi addosso. Ma perché il futuro sposo, Enrico, commercialista, vive a Parma e lei andrà in una città "che mi piace perché è educata ed elegante". Ha chiesto il trasferimento in una pubblica amministrazione emiliana. All'altare, visto che la sua famiglia non esiste più, l'accompagnerà don Luigi Ciotti; il quale - caso davvero senza precedenti - subito dopo la lascerà allo sposo per vestirsi da celebrante.

L'altro ieri Margherita è stata festeggiata dal popolo di Libera riunito a Potenza per la giornata della memoria e dell'impegno. E non è stata l'unica. Si sposa a settembre anche Viviana Matrangola, figlia di Renata Fonte, la giovane e coraggiosa assessore alla cultura di Nardò, provincia di Lecce, uccisa nell'84 perché si opponeva alla speculazione su Porto Selvaggio, tesoro

paesaggistico della sua città. Si sposa in giugno Flavia Famà, figlia di Serafino, l'onesto avvocato catanese ucciso dai clan nel '95. Sembra la trama di una festa collettiva capace di convivere con l'emozione che sempre blocca labbra di anziani e di ragazzi in questi incontri. Auguri, auguri, si sentiva dire tra i tavoli nella grande cena collettiva di venerdì sera, tra barbe bianche e galoppi rumorosi di bambini. Auguri per i matrimoni, ma anche per le tre tesi di laurea di-

scusse nelle ultime settimane da figli cresciuti senza padre o senza madre.

A volte, osservando queste persone con le loro foto portate in pubblico tra le dita, ti viene da pensare alle madri e alle nonne di Plaza de Mayo. Altre volte, andando ai loro cari, viene da pensare al ruolo dei giusti nella storia. Venerdì e ieri è venuto da pensare ai 150 anni: a quanto l'unità d'Italia, il tricolore, vivano in profondità nelle biografie intreccia-

te di queste migliaia di persone. Gli auguri per Margherita, Viviana e Flavia hanno però una forza che supera ogni riflessione. Comunicano quasi la leggerezza potente della vita che, invece di distaccarsi dalla storia, la ricostruisce.

di Nando Dalla Chiesa - 20 marzo 2011 su Il Fatto Quotidiano



Foto DP Studio



Memoria e impegno

In ricordo di Renata Fonte

Nardò (LE) 31 marzo 2011

Programma:

Ore 15:00 presso la Masseria Torre Nova incontro con don Luigi Ciotti e Salvatore Leopizzi. A seguire intitolazione del presidio di Nardò a Renata Fonte. Al termine la cooperativa "Terre di Puglia" presenterà il vino "Renata Fonte".

In ricordo di Francesco Marcone

Anche questo 31 marzo, in occasione del 16° anniversario della morte di Francesco Marcone, Direttore dell'Ufficio del Registro di Foggia, assassinato dalla Criminalità organizzata locale nel 1995, il Coordinamento Provinciale di Libera Foggia propone una giornata dedicata alla memoria delle vittime della nostra città e all'impegno contro la cultura mafiosa e il malaffare.

La giornata si svolgerà in due momenti: una mattinata di riflessione sulle vittime e sull'impegno che dal loro esempio deve scaturire, con gli interventi di Don Luigi Ciotti (Presidente Libera), Daniela Marcone (Referente Provinciale di Libera Foggia), Anna Maria Campanale (Docente di Filosofia del Diritto - Università di Foggia). L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Rete della Conoscenza Puglia, avrà inizio alle ore 10 presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza di Foggia e sarà aperta a tutta la cittadinanza.

Il 26 marzo a Lentini (SR) LIBERA-Associazioni, Nomi e numeri contro le mafie, Comune di Lentini, Provincia Regionale di Siracusa, Ufficio Scolastico Provinciale, Cooperativa "Beppe Montana", APILC -Associazione Antiracket Lentini-Carlentini, Slow Food-Condotta di Lentini, in collaborazione con il SIULP; le scuole lentinesi: I IC "V. Veneto", II IC "N. Jacopo", III IC "R. da Lentini", IV IC "Marconi", Liceo Classico "Gorgia", Liceo Scientifico "Vittorini", Ist. Istruz. Sup. "Alaimo" e "Moncada"; il Coordinamento Locale per lo Sviluppo sostenibile: "NEAPOLIS", associazione "Manuela e Michele", P.A.C.E., "OpenHouse", Federcasalinghe, MASCI, Consorzio CO.S.E.L, Tribunale per i diritti del malato; l'ARCI e l'Arciragazzi; CGIL, CISL e UIL; Newih organizzano un grande momento di memoria e impegno.

Nel corso della mattinata gli studenti di tutta la provincia saranno coinvolti in una serie di manifestazioni che si concluderanno in Piazza Umberto;

Nel pomeriggio l'Aula consiliare ospiterà il convegno "Dalle mafie al buon cibo", organizzato dall'APILC (Associazione antiracket di Lentini e Carlentini), con la partecipazione di Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, Tano Grasso, presidente onorario della Federazione Antiracket Italiana, e Silvio Barbero, vicepresidente di Slow Food Italia.

Il pomeriggio, invece, avrà ad oggetto il tema dei beni confiscati alle mafie, da sempre al centro dell'impegno di Libera.

Alle ore 17 ci sarà una manifestazione organizzata in collaborazione con un cartello di associazioni che hanno aderito all'appello di Libera e che simbolicamente abbracceranno il Palazzo di Città e la sede della Prefettura. Seguirà l'incontro "La situazione dei beni confiscati a Foggia", nella Sala consiliare del Comune, moderato da Roberto Lavanna (Ce.Se.Vo.Ca) e con gli interventi di Daniela Marcone, Claudia Cignarella (Associazione NOOS) e Giovanni Impastato, fratello di Peppino, ucciso da Cosa Nostra.

È ancora possibile firmare l'appello mandando una mail all'indirizzo coord.liberafoggia@gmail.com o tramite Facebook sulla pagina "Libera Foggia". È proprio dal riutilizzo a

fini sociali di quei beni un tempo appartenuti a esponenti della malavita locale che può nascere un importante segnale di cambiamento per la società civile, che deve attivarsi per raccogliere il testimone di Francesco Marcone e di chi, come lui, ha dato la vita per la legalità e la giustizia.





CAMPAGNA REFERENDARIA **L'ACQUA NON SI VENDE**

9 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Il 26 marzo in piazza per l'Acqua Bene Comune

Sabato 26 marzo il popolo dell'acqua ha indetto a Roma una grande manifestazione nazionale per 2 SI' ai referendum per l'acqua bene comune, per il SI' per fermare il nucleare, per la difesa dei beni comuni, dei diritti e della democrazia.

Una piazza per l'acqua, una piazza per la vita.

Questi referendum sono fondamentali per tutte le donne e uomini che guardano ad un altro modello di società, di sviluppo e al futuro del pianeta.

E' da anni che i movimenti in difesa dell'acqua bene comune si battono per il suo riconoscimento quale diritto umano universale, diritto calpestato da diverse norme che vogliamo abrogare con i referendum.

A questa battaglia contro la mercificazione dell'acqua si unisce la battaglia contro il ritorno al nucleare in Italia.

Il tremendo terremoto che ha colpito recentemente il Giappone e la drammatica situazione venutasi a creare nella centrale nucleare di Fukushima, con il disastro nucleare

tuttora in corso e con conseguenze ancora imprevedibili ma in ogni caso tragiche per la popolazione coinvolta e per l'ambiente dell'intero pianeta, rendono l'appuntamento del 26 ancora più importante e urgente.

Per questo chiediamo a tutte le donne e gli uomini di questo Paese, che in queste ore guardano a quegli avvenimenti con crescente angoscia e con altrettanta indignazione, di dimostrare il proprio rifiuto a scelte dettate da interessi economici e di potere che disprezzano e distruggono il diritto alla vita, all'acqua, alla salute e ai beni comuni delle popolazioni e del pianeta.

Anche i comitati antinucleari, impegnati per fermare il ritorno del nucleare in Italia, hanno fatto appello a mobilitarsi e partecipare alla manifestazione di sabato prossimo.

Mobilitiamoci tutte e tutti da ogni parte d'Italia, riempiamo le strade e le piazze di Roma con i colori della vita contro le scelte di morte.

Perché solo la partecipazione è libertà, solo la condivisione è speranza di futuro.

Vi aspettiamo.



**VOTA SI' AI
REFERENDUM
PER L'ACQUA BENE
COMUNE!
SI' per fermare il
nucleare, per la dife-
sa dei beni comuni,
dei diritti, della de-
mocrazia**

Libera_tutti!

20 ragazzi provenienti da diversi paesi europei accolti dalla Cooperativa Pio La Torre - Libera Terra.

Un clima interculturale di partecipazione e di spirito volontario. Per parlare di legalità, di mafia, del diritto di sapere e di esprimersi.

Hai tra i 18 e i 25 anni?

Cerchiamo 5 giovani, uomini e donne, per partecipare allo scambio europeo "Libera_tutti"!

Lo scambio coinvolge 20 ragazzi provenienti da Italia, Spagna, Inghilterra e Romania. Si svolge a Corleone presso l'agriturismo della cooperativa Pio La Torre - Libera Terra dal 28 aprile al 6 maggio Corleone, Sicilia.

8 giorni di attività intense tra laboratori creativi, testimonianze di personaggi di Libera, attività all'aria aperta e scambio di esperienze.

Il vitto e l'alloggio saranno coperti dal progetto, il viaggio è a carico dei partecipanti. La lingua veicolare è l'inglese.

Se sei interessato, manda il tuo CV e una breve lettera di motivazione al presente indirizzo email entro il 31 marzo: liberatutti@uniser.net



LA VOCE LIBERA

11 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Comunicazione agli insegnanti

Carissimi,
innanzitutto grazie per aver partecipato con le vostre classi all'indagine "Come gli studenti del Lazio vedono la mafia". Abbiamo avuto moltissime adesioni (oltre 1.500 studenti hanno compilato il questionario) e in questo momento sono in via di elaborazione i dati, sui quali vi terremo aggiornati.

Per proseguire il percorso avviato con la ricerca, LIBERA vi propone alcune possibilità:

1) Partecipazione al progetto "La confisca dei beni come opportunità di studio e lavoro", realizzato con il contributo della Regione Lazio (rivolta al biennio delle scuole). L'iniziativa mira a coinvolgere docenti e studenti in un percorso di conoscenza sulla presenza delle mafie nel nostro territorio regionale e sulle opportunità di crescita culturale e civile offerte dal riutilizzo sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Il progetto si articolerà in 2 fasi:
1 - aprile 2011: realizzazione di un incontro preliminare di formazione per gli insegnanti e referenti per l'educazione alla legalità delle scuole che parteciperanno al progetto (all'interno dell'incontro saranno forniti ai partecipanti supporti didattici da utilizzare con le proprie scuole)

2 - maggio 2011: approfondimento sul tema dei beni confiscati e del riutilizzo sociale, attraverso una visita

della durata di una mattinata divisa in due momenti.

Il primo sarà presso la segreteria nazionale di Libera (ospitata in un bene confiscato alla Banda della Magliana nel centro di Roma) e il secondo presso la Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità "Pio La Torre", nella quale sono commercializzati i prodotti provenienti dai terreni confiscati alle mafie in tutta Italia, dalla pasta siciliana al miele piemontese. Inoltre il palazzo in cui ha sede la Bottega è lo stesso in cui ha sede l'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata, agenzia governativa nata nel 2010 che sta operando su tutto il territorio nazionale, al fine di rendere effettivi gli oltre 11.000 casi di confisca oggi presenti in Italia.

I ragazzi saranno accompagnati dagli operatori dell'associazione, che approfondiranno il tema dei beni confiscati. Sarà inoltre distribuita una cartina, da realizzare ad hoc per il progetto, con la superficie regionale. Sulla mappa saranno segnati tutti i luoghi in cui sono presenti i beni confiscati, in modo che i ragazzi possano tenerla come promemoria rispetto alla diffusione del fenomeno. La cartina potrà inoltre essere portata a scuola e diffusa anche presso le classi che non hanno aderito al percorso.

La visita si concluderà con una merenda della legalità offerta ai partecipanti, con i prodotti provenienti dai terreni confiscati alle mafie.

Ogni visita coinvolgerà una classe/delegazione del biennio della scuola (circa 20 studenti) e durerà dalle ore 9.30 alle ore 12.30 (salvo i tempi di spostamento). Le date verranno individuate di concerto con i docenti interessati. I costi del progetto e le spese per gli spostamenti andata e ritorno sono a carico dell'organizzazione. Se siete interessati a partecipare al progetto, che prevede il coinvolgimento di massimo 10 scuole, vi preghiamo di contattare la segreteria nazionale di Libera per comunicarci la vostra adesione entro il 21 marzo.

**Per ulteriori informazioni:
06 69770325
scuola@libera.it**

2) Partecipazione al premio "Pio La Torre"

Il Premio è indetto per la seconda annualità da Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, con l'obiettivo di tenere viva la memoria di Pio La Torre e tramandare alle nuove generazioni la storia di un uomo che si è battuto fino a perdere la vita per la lotta alle mafie. Il Premio sarà promosso in collaborazione con le Istituzioni locali. Il Premio si rivolge ai giovani di un'età compresa tra i 14 e i 21 anni. Per partecipare al Premio, è necessario produrre un elaborato che, a vario titolo, ricordi la figura di Pio La Torre, ragionando sui valori per i quali si è battuto, al fine di diffondere la sua storia e il suo impegno antimafia in maniera più ampia.

A tal proposito si individuano quattro possibili forme espressive:



LAVOCELIBERA

12 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Comunicazione agli insegnanti

- articolo, della lunghezza massima di 6.000 battute
- fumetto, della lunghezza massima di 20 tavole
- videoclip, della lunghezza massima di 5 minuti

I ragazzi potranno dunque seguire la loro inclinazione e scegliere il linguaggio giornalistico, il linguaggio audiovisivo, il disegno e dare così sfogo alle loro abilità. Si precisa che gli elaborati potranno essere individuali o collettivi, a scelta dei partecipanti, e che non sussistono vincoli circa la provenienza degli stessi (scuole, centri di aggregazione, associazioni giovanili, associazioni studentesche, singoli cittadini, etc.). Inoltre, sarà a libera scelta dei partecipanti decidere in quale momento storico ambientare l'elaborato: a titolo esemplificativo, si potranno raccontare i fatti come se si fosse nel 1982, nel 2011 o nel 2082 ...

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 15 aprile 2011, esclusivamente in formato digitale, alla mail premiopiolatorre@libera.it e saranno valutati da una giuria di esperti, che selezionerà i primi tre elaborati per ciascuna delle tre categorie individuate, per complessivi nove premi.

I primi tre classificati di ognuna delle categorie riceveranno:
1° premio: un soggiorno (in pensione completa, per due giorni, per quattro persone) nell'agriturismo dedicato a Pio La Torre, in provincia di Palermo (Corleone)
2° premio: una selezione di libri sui

temi mafia e antimafia
3° premio: una selezione di prodotti Libera Terra

I vincitori saranno decisi dal giudizio insindacabile della giuria. Tutti i partecipanti riceveranno un riconoscimento per la loro adesione. La giornata conclusiva del Premio si svolgerà nel mese di maggio 2011. Sarà allestita una mostra con tutti i lavori pervenuti e si tratterà di un momento aperto ai partecipanti e alle loro famiglie.

Per vedere il bando:
<http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4180>

Per ulteriori informazioni:
06 69770321
premiolatorre@libera.it

3) Adesione a Libera
Libera è un'associazione di associazioni, singoli e scuole aderenti. Un modo per tenersi in rete e fare la propria parte nella lotta alle mafie. Per l'anno 2011 l'adesione per le scuole (e le classi) a Libera ha un costo di 15€ e prevede l'invio di tutte le comunicazioni (via e-mail ma anche cartacee) e l'abbonamento per un anno alla rivista mensile Narcomafie (in pdf). Il Mensile è un ottimo strumento di formazione da usare in classe con gli studenti e da rendere disponibile presso la Biblioteca o la Sala lettura della scuola.

Per scaricare il modulo e formalizzare l'adesione, il link è <http://>

www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/50

Per ulteriori informazioni:
06 69770323
tesseramento@libera.it



LA VOCE LIBERA

13 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Libera il tuo 5 X 1000

Che cosa è il 5x1000?

Anche nel 2011 puoi destinare il 5 per mille dell'IRPEF a sostegno di organizzazioni non profit. Questa scelta non comporta una spesa per te essendo una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia. Se non effettuerai alcuna scelta, il 5 per mille resterà allo Stato.

Come puoi devolvere il tuo 5x1000 a Libera?

È davvero semplice:

1. compila il modulo 730, il CUD oppure il Modello Unico;
2. firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...";
3. indica il codice fiscale di Libera: 97116440583

The image shows a portion of the Italian tax form (Modello 730) with the following details filled in:

- CONTRIBUENTE** (Taxpayer): SOFIA BIANCHI
- CODICE FISCALE** (Tax Code): 97116440583
- DATA DI NASCITA** (Date of Birth): 19/01/1978
- COMUNE (e Stato estero) DI NASCITA** (Municipality (and foreign country) of birth): ROMA
- SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (Choice of the declarant for the destination of the five per thousand of IRPEF): SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE...
- FIRMA** (Signature): Sofia Bianchi
- CODICE FISCALE DEL BENEFICIARIO (eventuale)** (Tax code of the beneficiary (if any)): 97116440583

Se non presenti la dichiarazione cioè sei titolare di redditi certificati dal modello CUD e decidi di non presentare alcuna dichiarazione, ti basterà recarti presso qualsiasi banca, ufficio postale o CAF (Centro di Assistenza Fiscale) e consegnare l'apposita scheda con la sezione dedicata al 5 x mille.

Ricordati di firmare anche il box in fondo alla pagina e di inserirla in una busta sulla quale dovrai scrivere "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF Anno 2009" e indicare cognome, nome e codice fiscale del contribuente.



LA VOCE LIBERA

14 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

È sufficiente compilare la scheda e presentarla, in busta chiusa:

- allo sportello di un ufficio postale o a uno sportello bancario che provvederà a trasmetterle all'Amministrazione finanziaria (il servizio è gratuito)

oppure

- a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, etc.). Quest'ultimo deve rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta, attestante l'impegno a trasmettere le scelte. La finanziaria del 2006 ha istituito, per i contribuenti italiani, la possibilità di devolvere il 5 x1000 di imposta sul reddito a sostegno delle organizzazioni non profit. I fondi che Libera ha ricevuto nel 2009 grazie a tante e tanti contribuenti che hanno scelto di devolverli all'associazione (178.000 euro), ci hanno consentito l'avvio e il proseguimento di molti progetti e attività nei vari settori della rete.

Come utilizziamo i fondi del 5 per mille

Grazie a questi contributi, Libera ha:

1) offerto diverse borse di studio a ragazzi provenienti da realtà di forte disagio sociale, per aiutarli ad affrontare con meno difficoltà l'inserimento nel mondo del lavoro e per accompagnarli in percorsi di legalità democratica, di partecipazione attiva e di integrazione sociale.

2) continuato a mantenere circuiti di protezione e di tutela per garantire i testimoni di giustizia. L'ufficio legale di Libera nel corso dell'ultimo anno ha dato assistenza gratuita a centinaia di persone: familiari di vittime di mafie, testimoni di giustizia, vittime dell'usura e del racket, accompagnandole sia in sede amministrativa che giurisdizionale

3) ha proseguito il suo lavoro di denuncia documentata sulle illegalità che si sono verificate all'Aquila subito dopo il terremoto. Sin dalle prime ore siamo stati presenti nei luoghi colpiti dal terremoto inve-

stando energie e fondi. Con il nostro presidio abbiamo realizzato un punto di informazione e di monitoraggio permanente sulla ricostruzione in Abruzzo con la presentazione di un dossier dettagliato e documentato denunciare gli affari delle mafie in Abruzzo, per impedire sperpero di denaro pubblico e garantire una "ricostruzione pulita".

4) avviato il percorso della nascente nuova cooperativa sociale che a Isola Capo Rizzuto, in Calabria, gestirà con ragazzi del posto i terreni confiscati al clan Arena per la coltivazione di fresco di legalità.

Tanti progetti, tanti impegni, tante idee che senza l'aiuto di tutti gli amici di Libera non sarebbe stato possibile portare avanti. Un percorso lungo e difficile, che ha viaggiato toccando mille piazze e mille strade. E che continua a soggiornare nelle cooperative di Libera Terra che coltivano prodotti buoni e puliti. Anche quest'anno Libera continua il suo percorso verso nuove mete con nuo-

vi compagni di viaggio. Un viaggio che vede coinvolte numerosissime persone, giovani e meno giovani. E che non vogliono viaggiare da sole. Perché nei percorsi di giustizia e verità è necessario essere insieme. Ed in tanti.

Grazie ancora da parte di tutta Libera!



Signor Presidente,
siamo profondamente preoccupati per il diffondersi della corruzione nel nostro Paese, tratta di un fenomeno che sta dilagando, come ha autorevolmente denunciato anche la Corte dei Conti. **La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica.** Ci rivolgiamo a Lei, quale garante della Costituzione e massimo rappresentante delle istituzioni, per chiederle di intervenire, nelle forme e nei modi che più opportuni, affinché il governo e il Parlamento ratifichino quanto prima e diano attuazione ai trattati, alle convenzioni internazionali e alle direttive comunitarie in materia di lotta alla corruzione nonché alle norme, introdotte con la legge Finanziaria del 2007, **per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti.** In questo modo anche l'Italia potrà finalmente fare ricorso a norme chiare, strumenti e sanzioni per contrastare davvero il diffondersi di questa autentica piaga sociale, economica e morale. Certi di poter contare sulla sua attenzione

firma _____
indirizzo _____
e-mail _____

LA VOCE LIBERA

15 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Per il bene comune i corrotti restituiscano ciò che hanno rubato

La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica. Per questo motivo Libera e Avviso Pubblico raccoglieranno un milione e

mezzo di cartoline da inviare al Presidente Napolitano per chiedergli di intervenire, nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni, affinché il governo e il Parlamento ratifichino quanto prima e diano concreta attuazione ai trattati, alle convenzioni internazionali e alle direttive

comunitarie in materia di lotta alla corruzione nonché alle norme, introdotte con la legge Finanziaria del 2007, per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti.

Raccolte firme in tutta Italia contro la corruzione!

Da Aosta a Palermo, dalla Calabria al Trentino, dalla Sardegna al Veneto passando anche per le botteghe di Altromercato e Botteghe del Mondo tanti sono i punti per firmare durante queste feste.

L'elenco completo e aggiornato è sul sito di Libera **www.libera.it**
Sullo stesso sito **è possibile firmare on line!!!**

LIBERA2010

LA VOCE LIBERA

1.200.000 studenti incontrati nelle scuole per costruire percorsi di corresponsabilità e educazione alla legalità democratica.

117 progetti attivati nel campo della formazione; **4500 scuole**

e **53 università** coinvolte per costruire insieme un argine molto concreto al dilagare dell'indifferenza e della rassegnazione.

44 organizzazioni

e **30 paesi** coinvolti nella rete di "Flare" per una nuova sfida del contrasto alla criminalità internazionale.

Oltre **800 ettari di terra** confiscati alle mafie e coltivati a vantaggio di tutti per un raccolto sempre più abbondante di legalità e speranza.

Sono **sei** le cooperative che in Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, che producono con metodo biologico vino, pasta, legumi, olio, miele, conserve.

Sono **tredici** le botteghe dei sapori e dei saperi della Legalità operanti in tutta Italia.

Si è data assistenza legale gratuita a **130 persone**, familiari di **vittime** di mafie, testimoni di giustizia, vittime dell'usura e del racket, accompagnandole sia in sede amministrativa che giurisdizionale.



Cifre dietro le quali ci sono le fatiche, gli ostacoli, le preoccupazioni, ma c'è soprattutto la dimensione di un impegno quotidiano e capillare, la forza di quel **noi** che è l'anima e il motore di Libera.

16 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie



ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE!

Sostieni con un contributo le nostre attività.

Lo puoi fare anche con un bonifico bancario sui conti:

• Banca Etica - Fil. Roma

Iban IT 83 A 050 180 32 0000 0000 121 900

• Unipol - UGF Banca

Iban IT 35 0 031 270 32 0600 0000 000 166

Tramite CCP 48182000, intestato a Libera

Puoi fare una donazione online

con carta di credito su www.libera.it

Scegli di donare il 5x1000 a LIBERA C.F. 97116440583

Nota Bene anche per le donazioni tramite conto corrente bancario, inserisci i tuoi recapiti (nome, cognome, indirizzo, email) per ricevere la lettera che ti permetterà di dettare la donazione che hai effettuato e avere un aggiornamento sulle iniziative che hai contribuito a finanziare. Tel. 06 69770320